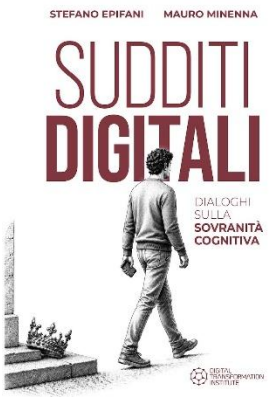
Nota per la stampa

SUDDITI DIGITALI
Quando il potere non ha più un palazzo

La sfida della sovranità cognitiva nell'era dell'intelligenza artificiale prende forma attraverso dialoghi ispirati alla tradizione classica: un confronto su tecnologia, potere e diritti che dà vita a una proposta di Carta del Diritti Cognitivi del Cittadino

Roma, 23 ottobre 2026 - Chi decide ciò che vediamo? Chi stabilisce quali informazioni meritano la nostra attenzione? E soprattutto: quanto siamo ancora liberi di formarci un giudizio autonomo quando algoritmi e sistemi di intelligenza artificiale intervengono sempre più profondamente nel modo in cui conosciamo e interpretiamo la realtà?

Sono queste le domande al centro di ***"Sudditi Digitali – Dialoghi sulla sovranità cognitiva"***, il nuovo libro di **Stefano Epifani e Mauro Minenna**, un'opera che affronta l'impatto dell'intelligenza artificiale non soltanto dal punto di vista tecnologico, ma soprattutto come questione di libertà, cittadinanza e diritti.



Il punto di partenza è un concetto ancora poco esplorato: **la sovranità cognitiva**, intesa come la capacità delle persone di comprendere, governare e contestare le logiche attraverso cui dati e istruzioni vengono trasformati in rappresentazioni, raccomandazioni e decisioni.

In altri termini, significa non delegare senza controllo ad altri la definizione dei criteri attraverso i quali interpretiamo il mondo e prendiamo decisioni su di esso.

10 Dialoghi (più uno) e 8 personaggi che vengono da lontano …

Per spiegare questi concetti in maniera chiara e convincere il lettore che si tratta di argomenti che interessano la vita quotidiana di ciascuno di noi, gli autori hanno scelto il dialogo, quella

forma espositiva usata da Platone per interrogarsi riguardo a verità e giustizia. Otto personaggi parlano fra di loro di una certa questione (10 questioni in tutto per 10 dialoghi, a cui si aggiunge un confronto conclusivo, che ne fa sintesi) osservando il medesimo problema da prospettive diverse. I nomi dei personaggi arrivano da lontano: ***Dedalo*** è il tecnico; ***Solone*** è il giurista; ***Ipazia*** è la filosofa; ***Filemone*** **e** ***Bauci*** sono i cittadini, le persone normali come noi lettori; ***Creonte*** è il politico; ***Trasimaco*** è la piattaforma; ***Alcibiade***, è il sedotto (dalle piattaforme).

La Carta dei Diritti Cognitivi del Cittadino

Alla fine di ciascun dialogo gli autori evidenziano **un diritto che emerge** dal tema che i personaggi hanno appena affrontato, un diritto cioè non ancora riconosciuto ufficialmente e che invece sarebbe giusto venisse sancito. In questo modo si conduce il lettore, alla fine del libro, verso una **"Carta dei Diritti Cognitivi del Cittadino"**: **10 diritti** pensati per tutelare la capacità di ogni persona di comprendere come essa stessa viene orientata, di mantenere la pluralità dei propri orizzonti cognitivi, di disporre di un'alternativa umana nelle decisioni automatizzate rilevanti e preservare uno spazio mentale privato.

La Carta è presentata come una bozza aperta alla discussione, non come una proposta legislativa definitiva. La trasformazione digitale promette efficienza, conoscenza e nuove possibilità. Ma, senza adeguate garanzie, può anche mettere in discussione diritti costruiti nel corso di secoli.

"Sudditi Digitali", che si conclude con una postfazione curata dall'On. Enzo Amich e dal Sen .Lorenzo Basso (Intergruppo Parlamentare per la Sostenibilità Digitale e la Sovranità Tecnologica, lancia così **una provocazione precisa**: nell'era dell'intelligenza artificiale **vogliamo essere utenti sempre più guidati dagli algoritmi, oppure cittadini capaci di comprendere, contestare e partecipare alle regole che governano il nostro spazio cognitivo**? Perché la partita non riguarda soltanto il futuro della tecnologia. Riguarda il futuro della cittadinanza.

Dialoghi e diritti

I dialoghi e i 10 diritti che compongono i 10 articoli della "Carta dei diritti Cognitivi"

Dialogo I – Il giardino murato
Diritto alla trasparenza algoritmica (Art. 6).

Dialogo II – Le voci dal nulla
Diritto a un ecosistema informativo che renda riconoscibile ciò che è generato o alterato (Art.7).

Dialogo III - Il monopolio del cielo
Diritto a che lo spazio cognitivo collettivo non sia controllato da una concentrazione di soggetti (Art.2).

Dialogo IV – Il giudice di pietra
Diritto a essere giudicati da un essere umano (Art.3).

Dialogo V – La stanza trasparente
Diritto a uno spazio mentale privato (Art.4).

Dialogo VI – Lo specchio rotto
Diritto di ciascuno a essere riconosciuto come soggetto irriducibile alla propria rappresentazione statistica (Art.9).

Dialogo VII – Il bando senza processo
Identità digitale non sopprimibile senza accusa comprensibile e ricorso in tempo utile (Art.8).

Dialogo VIII – Lo sportello chiuso
Diritto di accedere alle infrastrutture digitali attraverso cui si esercitano i diritti fondamentali (Art.1).

Dialogo IX – Chi parla
Diritto a sapere se l'interlocutore è umano o è invece un sistema automatico (Art.5).

Dialogo X – La graduatoria
Diritto ad avere una spiegazione comprensibile di ogni decisione automatizzata (Art.10).

Dialogo XI - Filo per filo
“Di come un nodo famoso per la spada fu sciolto con la penna”.

#

NOTA PER LA REDAZIONE: per ricevere una copia del libro per lettura e recensione, fare richiesta a: caterina@primapagina.it

Ulteriori risorse

- Immagini e book stampa disponibili qui
- Il sito: www.sudditidigitali.it
- Fondazione per la Sostenibilità Digitale: www.sostenibilitadigitale.it

###

Informazioni su Fondazione per la Sostenibilità Digitale

La Fondazione per la Sostenibilità Digitale è la prima Fondazione di Ricerca in Italia che analizza le correlazioni tra trasformazione digitale e sostenibilità con l'obiettivo di supportare istituzioni e imprese nella costruzione di un futuro migliore. La sua mission è quella di studiare le dinamiche indotte dalla trasformazione digitale, con particolare riferimento agli impatti sulla sostenibilità ambientale, culturale, sociale ed economica. In quest'ottica la Fondazione sviluppa attività di ricerca, fornisce letture ed interpretazioni della trasformazione digitale, offre indicazioni operative per gli attori coinvolti, intercetta le tendenze del cambiamento e ne analizza gli impatti rispetto allo sviluppo sostenibile.
La Fondazione agisce attraverso una struttura costituita da esperti indipendenti, istituzioni, imprese e università. La Fondazione si ispira e si riconosce nel Manifesto per la Sostenibilità Digitale, una visione sul ruolo delle tecnologie per un futuro sostenibile, che definisce i princìpi sulla base dei quali propone di orientare lo sviluppo tecnologico per contribuire al "soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri".
Ai soci e partner della Fondazione si affianca la Rete delle Università che costituisce il sistema di competenze al quale fa riferimento la Fondazione per lo sviluppo dei suoi progetti e che rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni ed aziende nello sviluppo di progetti e di attività dedicati alla sostenibilità digitale. Tra le Università che fanno parte della Rete, l'Università Sapienza di Roma, l'Università di Pavia, l'Università degli Studi di Cagliari, l'Università degli Studi di Palermo, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università di Perugia, L'Università per Stranieri di Perugia, l'Università di Siena, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, l'Università degli Studi di Torino, l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", l'Università degli Studi di Sassari, l'Università della Tuscia, l'Università del Salento, l'Università di Macerata, l'Università di Trento, l'Università degli Studi di Ferrara, l'Università della Calabria.

Contatti per la stampa

Fondazione per la Sostenibilità Digitale

Vilma Bosticco
(vilma.bosticco@sostenibilitadigitale.it)
Federico Pesce
(federico.pesce@sostenibilitadigitale.it)

Prima Pagina Comunicazione

Caterina Ferrara (caterina@primapagina.it)